

Caro sindaco rompi il silenzio”

FORLÌ - (Simple) Il silenzio si dice è d'oro. Eppure in città sta diventando di piombo. Il motivo? La mancanza di un dialogo da parte del sindaco lamentata dai cittadini, spettatori passivi e stanchi di non poter avere mai un confronto aperto - per dirla all'inglese un 'question time' - con il loro primocittadino. Le lamentele sono così finite in una singolare interrogazione, presentata in Consiglio comunale dal consigliere di Forza Italia Paolo Farneti. «Sono tantissimi i problemi che dovrebbero essere analizzati - si fa portavoce dell'insoddisfazione popolare il consigliere Farneti - anche con i cittadini e le varie categorie. Questioni che spaziano dal degrado del centro storico, alle barriere architettoniche, alla sicurezza della città fino ad arrivare alle case popolari, al piano del traffico e alla gestione del verde. Le decisioni sono prese sempre senza ascoltare la gente. Così c'è il rischio davvero di andare alla gogna». L'interrogazione di Paolo Farneti riserva anche un suggerimento a Nadia Masini: quello cioè di prendere come esempio l'iniziativa del collega sindaco di Aversa, una cittadina campana che conta sessantamila abitanti. «Lì il primo cittadino ha istituito due momenti d'incontro serali e mensili, preventivamente pubblicizzati attraverso locandine. Durante gli incontri, i cittadini hanno la possibilità di fare interrogazioni e ricevere risposte immediate dall'amministrazione comunale, con uno schema simile al Parlamento: un minuto per esporre il quesito, massimo tre minuti per la risposta». Il sasso è lanciato.